

COLUMBIA PICTURES e HYDE PARK ENTERTAINMENT

Presentano

GHOST RIDER

spirito di vendetta

in associazione con
IMAGENATION ABU DHABI

Regia di
MARK NEVELDINE e BRIAN TAYLOR

Una produzione
A MARVEL ENTERTAINMENT / CRYSTAL SKY PICTURES / ASHOK AMRITRAJ / MICHAEL DE LUCA / ARAD

Con
NICOLAS CAGE
CIARÁN HINDS VIOLANTE PLACIDO
JOHNNY WHITWORTH CHRISTOPHER LAMBERT
e **IDRIS ELBA**



uscita: 23 marzo 2012

durata: 95'

Ufficio Stampa: Maria Teresa Ugolini tel. 06 66390640 - mariateresa.ugolini@medusa.it

GLI ATTORI

<u>Nicolas Cage:</u>	Johnny Blaze / Ghost Rider
<u>Violante Placido:</u>	Nadya
<u>Johnny Whitworth:</u>	Carrigan / Blackout
<u>Ciarán Hinds:</u>	Roarke
<u>Idris Elba:</u>	Moreau
<u>Ferguson Riordan:</u>	Danny
<u>Christopher Lambert:</u>	Il monaco

I REALIZZATORI

<u>Regia</u>	<u>Mark Neveldine e Brian Taylor</u>
<u>Soggetto</u>	<u>David S. Goyer</u> , ispirato al fumetto della Marvel
<u>Sceneggiatura</u>	Scott M. Gimple Seth Hoffman e David S. Goyer
<u>Produttori</u>	Steven Paul Ashok Amritraj Michael De Luca Avi Arad Ari Arad
<u>Produttori esecutivi</u>	E. Bennet Walsh David S. Goyer Stan Lee Mark Steven Johnson
<u>Direttore della Fotografia</u>	<u>Brandon Trost</u>
<u>Addetto al Montaggio</u>	<u>Brian Berdan</u>
<u>Effetti speciali</u>	<u>Lucian Iordache</u> <u>Adrian Nica</u> , <u>Daniel Popa</u> , <u>Adrian Popescu</u> , <u>George Tudoran</u>
<u>Musiche</u>	<u>Dave Sardy</u>
<u>Scenografia</u>	<u>Kevin Phipps</u>
<u>Costumi</u>	<u>Bojana Nikitovic</u>
<u>Trucco</u>	<u>Daniela Busoiu</u> , <u>Adelina Popa</u>

GHOST RIDER spirito di vendetta

SINOSSI

Nicolas Cage ritorna a calarsi nei panni di Johnny Blaze in *GHOST RIDER: SPIRIT OF VENGEANCE*. In questo nuovo capitolo della saga, diretto da Nevelandine/Taylor, (*Crank*) Johnny è ancora alle prese con la maledizione del cacciatore di taglie del diavolo... ma dopo l'incontro con il leader di un gruppo di monaci ribelli (Idris Elba) sembra disposto a tutto pur di salvare un ragazzino dalle grinfie del diavolo - e liberarsi una volta per tutte dalla maledizione che lo perseguita.

NOTE DI REGIA

“Erano entrambi molto elettrizzati all’idea di dirigere questo film”, commenta Taylor, uno dei registi del film. “L’idea ci piaceva moltissimo per due motivi: innanzitutto per l’opportunità di dirigere un film che fa parte di una saga interpretata da Nicolas Cage, e secondo, perché ci ha dato l’occasione di lavorare su un fumetto all’avanguardia e di grande successo il cui protagonista è un tizio con il cranio in fiamme che assesta colpi a destra e a manca” aggiunge l’altro regista, Nevelidine. “Credo che questa volta i produttori desiderassero spingersi un po’ oltre, ed è per questo che il nostro stile e il nostro modo di lavorare sono sembrati la scelta più appropriata. Hanno ritenuto che saremmo riusciti a fare esattamente il film che loro desideravano e per farla breve, ci siamo trovati perfettamente in sintonia.”

Liberi di rendere il film più aggressivo e di spingersi oltre i limiti del capitolo precedente, i due registi hanno potuto dare libero sfogo alla loro immaginazione. “L’unica cosa che sapevamo con certezza e che desideravamo mantenere del primo film era Nick Cage ma sapevano anche che avremmo cambiato tutto il resto, compresi il suo aspetto, la sua maniera di vestirsi e persino la sua moto. E per nostra fortuna, i dirigenti dello studio hanno detto: “A noi va benissimo, è un’idea fantastica ed è esattamente quello che vi avremmo chiesto.” E’ stato questo il punto dal quale siamo partiti nel nostro processo creativo. Quello che cercavamo in realtà era uno stato d’animo, un modo di essere, di sentire, un’estetica.”

Nevelidine e Taylor hanno uno stile e un modo di lavorare che si potrebbero definire “cinetici”, sia davanti sia dietro la macchina da presa, come spiega il protagonista Nicolas Cage. “L’energia che ha caratterizzato la realizzazione di questo film l’ha trasformata in un’esperienza unica,” racconta l’attore. “E’ stata un’esperienza molto più “selvaggia”, quasi spericolata – soprattutto per quanto riguarda la maniera di girare di Mark Nevelidine. Quando ha la macchina da presa in mano, si trasforma in una specie di stuntman, rischiando la vita centinaia di volte, appeso a una fune o sfrecciando sui rollerblade. E’ un cineasta molto attivo. Gli appassionati del genere resteranno stupefatti dalla fotografia e dal lavoro spericolato e folle realizzato da Mark, Brian e dal direttore della fotografia Brandon Trost.”

E mentre altri registi avrebbero scelto il computer e la tecnologia più all’avanguardia per ricostruire l’universo di *Ghost Rider*, Nevelidine/Taylor hanno cercato di girare più scene possibili su veri set. “Abbiamo utilizzato le controfigure e abbiamo filmato delle vere corse in motocicletta – anche se però la testa del personaggio si accende solo al computer,” aggiunge Taylor. “Credo che la nostra maniera di girare regali allo spettatore un’esperienza più reale e coinvolgente.”

L’addetto al montaggio Brian Berdan, che aveva già lavorato con i registi su *Crank*, commenta: “Sono due registi molto creativi; girano sempre con la macchina da presa a spalla, si affidano all’intuito e non pianificano quasi nulla. La vivacità della macchina da presa a spalla e l’esperienza di due persone che conoscono alla perfezione il proprio mestiere hanno reso il risultato estremamente reale. Posso dire che dal punto di vista di addetto al montaggio,

questo modo di lavorare può trasformarsi in un incubo, per l'abbondanza di materiale girato con il quale mi sono trovato a fare i conti. Devo confessare che ci sono stati dei momenti in cui mi sono detto: ma questa roba non servirà a niente; ma poi andando avanti ho capito che non era affatto così e in quella montagna di materiale ho trovato esattamente ciò che cercavo!”

Idris Elba è rimasto molto colpito dai registi. “Sono riusciti a girare tutto quello di cui avevano bisogno, prestando un'enorme attenzione ai dettagli, alla recitazione e agli sfondi. Sono due registi molto coraggiosi. E si capisce che si divertono e che sanno esattamente quello che stanno facendo e quello che vogliono ottenere. Sono due artisti completi. Quando ho visto Mark sfrecciare sui Rollerblades – mentre io ero su una motocicletta su un'autostrada della Romania (so a malapena guidare, ho appena imparato) – mi sono detto: ‘Questo tizio è pazzo, ma è comunque divertente!’”

Ed è uno stile che anche Cage apprezza. “Sono animati da una bizzarra energia, da una selvaggia intensità e sono veramente pronti a tutto. Ed è una situazione nella quale mi trovo a mio agio.”

La maniera di girare così estrema di Nevelidine/Taylor richiedeva una storia altrettanto innovativa e quasi al limite; è apparso quindi immediatamente chiaro che non sarebbe bastato riprendere da dove era finito il film precedente. “La storia di questo film si svolge diversi anni dopo e in luoghi totalmente diversi,” commenta il produttore Ari Arad. “Johnny Blaze è arrivato molto lontano dal luogo in cui è nato, ed è in fuga dai demoni che lo perseguitano. Un giorno incontra un monaco, Moreau, interpretato da Idris Elba, che promette di aiutarlo – a patto che Johnny lo aiuti a ritrovare un ragazzo. Se Johnny riuscirà a trovare il ragazzo e a strapparli dalle grinfie del demonio, riuscirà a salvarsi l'anima e a trovare la pace interiore.”

Alcune delle idee contenute nel nuovo film sono nate all'epoca della promozione del primo capitolo della saga. Racconta Cage. “Ero in Inghilterra per la promozione del film; ero vestito di pelle dalla testa ai piedi e durante la pausa pranzo ho deciso di andare a visitare l'Abbazia di Westminster,” ricorda l'attore. “Non mi avevano detto che al momento l'abbazia ospitava una conferenza sull'ambiente presieduta dall'arcivescovo di Canterbury e dal capo della chiesa Greco-Ortodossa. Sono entrato, mi sono seduto in fondo alla sala ma sono stato immediatamente riconosciuto da un vescovo del Colorado che mi ha invitato a sedermi nelle prime file. Successivamente, mi ha presentato al vescovo il quale mi ha invitato a fare un giro dell'Abbazia con lui come guida. Durante la visita, osservando il mio abbigliamento mi ha detto: ‘Ci tenevo a dirle che anch'io posso essere molto cattivo!’ Ed è lì che mi è venuta l'idea di John e Ghost Rider che in qualche maniera lavoravano per la Chiesa, perché la Chiesa in un certo senso ha bisogno di loro.”

Per Cage, affrontare *Ghost Rider Spirit of Vengeance* è stato come ricominciare da zero sotto molti punti di vista. Il John Blaze del secondo film è totalmente diverso dal “vecchio” e convive ormai da tempo con Ghost Rider. Chi ha

visto il primo capitolo, ricorda che John cercava sempre di mantenere la calma – evitando l'alcol e ascoltando Karen Carpenter... per evitare che la testa gli prendesse fuoco. Ma ora sono passati diversi anni, la sua testa ha già preso fuoco e ha imparato a convivere. Quindi, quello che si nasconde in Romania è un Johnny totalmente diverso.”

“Nick è un attore brillante e un vero gentiluomo,” osserva Neveline. “Per lui il film viene sempre prima di tutto il resto, e ci sentivamo quasi imbarazzati davanti al suo impegno. Ogni giorno arrivava sul set pieno di nuove idee che ci hanno sempre spinti a fare meglio come registi. Si è adattato pienamente al nostro stile e l'ha fatto proprio, divertendosi a lavorare così. Questo ci ha fatto sentire bene, ha alzato il nostro livello di attenzione e grazie a lui possiamo dire che ogni giornata trascorsa sul set è stata piacere allo stato puro.”

“Quando lo vedi sullo schermo, Nick può sembrarti pazzo, ma in realtà ha un approccio molto cerebrale e cervellotico alla recitazione,” osserva Taylor. “Tutto ciò che fa è stato accuratamente e profondamente meditato: direi che c'è un metodo anche nella pazzia. E' per questo che le sue interpretazioni sono sempre molto interessanti - perché si capisce che non si limita a recitare il ruolo del pazzo. E riguardo a questo film - dove interpreta un tizio con la testa in fiamme che corre su una moto - abbiamo scavato e attinto alla mitologia. Di conseguenza, non abbiamo solo costruito una nuova parabola per Blaze, ma abbiamo tentato di esplorare chi fossero i demoni che lo perseguitano, qual è la sua storia e cosa fa di lui ciò che è.”

Anche gli altri attori sono rimasti colpiti dal talento e dall'impegno di Cage. “E' semplicemente uno degli attori più divertenti e affabili con i quali abbia lavorato,” commenta Idris Elba. “E' chiaro che stiamo parlando di una superstar, ma quando lo incontri scopri una persona con i piedi per terra. Felice di lavorare. Felice di provare. Felice di rifare dieci volte la stessa cosa. E' un'ottima persona.”

Cage nota che Ghost Rider non è il solo ad avere un nuovo look in questo film, ma che anche l'aspetto di Johnny Blaze è cambiato. “Ha una giacca più attillata senza borchie o spunzoni. E' meno heavy metal rispetto al film precedente,” osserva l'attore. “Quando Blaze, con indosso il giubbotto di pelle attillato tipico dei motociclisti e un paio di pantaloni di pelle, si trasforma in Ghost Rider, ha un look più naturale e vivo. Una cosa della quale ho discusso con Brian è stata come fare per trasformarlo in qualcosa di caldo, nero, e ribollente.”

La costumista Bojana Nikitovic aggiunge: “Brian e Mark non volevano un look troppo stilizzato o leccato, ma desideravano qualcosa di realistico che facesse passare inosservati i costumi. Quasi tutti i personaggi principali indossano un unico costume per tutto il film: sono personaggi che vivono letteralmente negli abiti che indossano e quindi i costumi diventano una sorta di seconda pelle, soprattutto per quanto riguarda Johnny Blaze e Moreau. Di conseguenza, i costumi, dovevano avere un aspetto piuttosto logoro.”

Ma in questo film Cage non interpreta solo il ruolo di John Blaze ma anche quello di Ghost Rider. (Nel film del 2007, Rider era interpretato da diversi attori-stuntmen, i cui volti erano coperti dal famoso cranio fiammeggiante.) “Brian Taylor ha voluto a tutti i costi andare a fondo nell’explorare il tema del sacrificio – ricordando anche il dolore dell’iniziale trattativa con il Diavolo,” racconta Cage. “E lui ha sostenuto sin dall’inizio che avrei dovuto interpretare non solo John Blaze ma anche Ghost Rider. Era importante per Brian che io mi calassi nello spirito di Zarathos – l’ex spirito della giustizia corrotto e decaduto che si trasforma nello spirito della vendetta. E questo mi ha aperto tutte le porte. Mi era già capitato in passato di interpretare ruoli multipli, come in *Il ladro di orchidee* per esempio, ma questa volta era diverso perché dovevo interpretare un personaggio che non è umano. E cosa potevo fare per portarlo in vita? E’ stato elettrizzante per me, anche perché, se vogliamo dirla tutta, il film s’intitola *Ghost Rider Spirit of Vengeance*, e non John Blaze. E quindi la vera star è Ghost Rider.”

“Abbiamo pensato all’enorme opportunità che ci avevano offerto: dirigere un grandissimo attore come Nick Cage addirittura in due ruoli, quello di Johnny Blaze e quello di Ghost Rider,” racconta Nevelidine. “E credo che sia piaciuto anche a lui venire sul set per interpretare quell’anima maledetta e affrontare i demoni che lo perseguitano.”

“Abbiamo affrontato la lavorazione come se si trattasse di due ruoli, perché Ghost Rider non è Johnny Blaze,” aggiunge Taylor. “L’entità demoniaca Zarathos si è impossessata di Johnny trasformandolo in qualcosa di completamente diverso e Nick ha dovuto lavorare di immaginazione per capire quale potesse essere l’aspetto di un demone all’inferno. E il passo successivo è stato poi immaginare come fosse ora che vive all’interno di un corpo umano, la maniera di camminare e di muoversi.”

Nel re-inventare il personaggio per questo secondo film, Cage e i registi hanno lavorato molto sulla rappresentazione dell’entità demoniaca. “Brian ed io lo abbiamo immaginato somigliante a un antico faraone, dotato di una certa regalità nel portamento e soprattutto come qualcuno nel quale fosse facile impossibile immedesimarmi,” aggiunge Cage. “Per trovare l’ispirazione ho anche considerato alcuni animali. In un certo periodo della mia vita, ho tenuto in casa due piccoli cobra e ricordo che passavo il tempo ad osservarli mentre si muovevano, soprattutto quando mi davano per così dire le spalle. Se guardi un cobra da dietro, ti accorgi che ha una specie di disegno sulle squame, una sorta di occhio occulto. Ricordo che ad un certo punto i due cobra cominciarono a danzare, si rivoltavano verso di me e tiravano fuori le zanne. Ed è a questo movimento che mi sono ispirato per creare quella sorta di movimento ipnotico di Ghost Rider, attraverso il quale cerca di farti addormentare per poi attaccarti. E questo è solo uno dei trucchetti che ho utilizzato per dare vita ad un’entità che doveva essere diversa da tutto quello che avete visto sullo schermo fino ad ora e che – spero – doveva divertire e spaventare al tempo stesso.”

E anche se il pubblico in sala non vedrà mai il volto di Cage quando interpreta Ghost Rider, l’attore si è sempre recato sul set truccato in maniera tale da dare l’idea di un teschio, indossando lenti a contatto scure che gli cancellavano totalmente gli occhi.

Ma perché ricorrere ad un trucco così elaborato quando la testa di Cage nel film finito è stata sostituita da un teschio fiammeggiante creato al computer? Per Cage, il motivo è semplice: calarsi al meglio nel personaggio e aiutare i suoi colleghi attori a interagire con lui nella maniera migliore. “Per me Ghost Rider è un angelo caduto,” continua l’attore. “E visto che non c’è nulla in lui nel quale sia possibile immedesimarsi, era fondamentale che quando interpretavo quel personaggio gli altri fossero intimoriti e si tenessero a una certa distanza. E il trucco ha aiutato tantissimo. Con un personaggio del genere, il trucco serve non solo a te che lo interpreti, ma soprattutto agli altri; vedendomi così conciato, i miei colleghi si rendevano immediatamente conto di trovarsi alla presenza di qualcosa di diverso da John Blaze, di un essere a parte.”

Violante Placido (*The American*) afferma che gli attori sono abituati a utilizzare la propria immaginazione per cercare di capire cosa s’inventerà poi il computer anche se nulla può sostituire la realtà. “Quando Nick si truccava in quel modo e si metteva le lenti a contatto scure, le cose cambiavano completamente,” racconta l’attrice. “Il trucco lo trasformava letteralmente, facendolo somigliare a un insetto o un serpente, con quegli occhi così impenetrabili. Due buchi neri che t’ipnotizzano e ti terrorizzano al tempo stesso.”

“Alla fine del film,” racconta Ciarán Hinds, “Ghost Ride cavalca la sua moto mentre io cerco di strisciare in qualunque direzione. E quando ho visto Nick truccato a quel modo, il suo volto mi ha colpito come una bomba e ho pensato che si trattasse di un essere proveniente da un altro mondo: la sua energia così potente lo aveva portato in un altro universo.”

Idris Elba guida un gruppo di artisti europei affermati e emergenti che recitano accanto a Cage. Elba interpreta Moreau, “un uomo religioso che ha scelto la sua strada, una sorta di Cavaliere Solitario,” commenta l’attore. “Quando lo conosciamo, sta affrontando un viaggio alla ricerca di Nadya e Danny, un viaggio che dura già da tempo. E’ stato in tutto il mondo, ha vissuto in luoghi diversi. Quando ho incontrato per la prima volta Mark e Brian, abbiamo discusso di come fare emergere tutto questo dando la sensazione di una persona che avesse fatto e visto tante cose. Pur essendo un monaco, Moreau ama bere di tanto in tanto, guida una motocicletta e veste alla moda.”

Il regista Mark Neveldine aggiunge: “Idris ha una presenza scenica e una fisicità importante, le quali combinate al suo talento fanno di lui una star a tutto tondo. Adoro la maniera in cui ha interpretato Moreau, la sua energia e il suo carisma. Ha un atteggiamento del tipo “mai dire mai”, adora interpretare personalmente anche le sequenze più spericolate e pericolose ed è uno degli attori più belli che ci siano in giro. Un vero duro con il talento di dodici attori messi insieme; dimenticavo di dire che lavorare con lui è stato uno spasso.”

“Innanzitutto, mi piace molto come persona; mi piace chiacchierare con lui e poi come attore è molto coraggioso,” osserva Cage. “Idris non ha paura di essere così imponente e di dare al personaggio di Moreau la sua statura. C’è una specie di follia ammaliatrice nei suoi occhi e poi quella sua risata folle è meravigliosa. “

Così come ha fatto con il memorabile ruolo in *Thor*, Elba ha deciso di indossare delle lenti a contatto speciali per schiarirsi gli occhi. “Nella sceneggiatura il personaggio è descritto come qualcuno con la luce negli occhi – che per me voleva dire “qualcuno i cui occhi emettono luce,” racconta l’attore. “E quindi ho detto a Mark e Brian, ‘Perché non gli facciamo gli occhi di un altro colore? Perché non lo rendiamo un po’ più ambiguo anche attraverso il colore e la luce che ha negli occhi?’ Non è un supereroe, non è un mistico ma è un personaggio reale; ciononostante, desideravo che sotto certi aspetti sembrasse una creatura ultraterrena. E loro hanno apprezzato il suggerimento.”

“Con le lenti a contatto chiare, Moreau è diventato perfetto,” commenta Nevelde. “Il suo potere spirituale, il suo carisma si riflettono nelle sue pupille. Ne avevamo bisogno, perché non è soltanto un monaco, ma è un monaco ubriacone con uno sguardo potente; e ne avrà bisogno quando si troverà faccia a faccia con Ghost Rider.”

Ciarán Hinds interpreta un personaggio di nome Roarke, ma non prendiamoci in giro: Roarke è semplicemente il diavolo,” osserva Ciarán Hinds, “e non è certamente in cerca di redenzione. Si è impossessato del corpo di un essere umano ma purtroppo gli esseri umani sono per loro stessa natura deboli e fallibili e di conseguenza, questo corpo comincia a disintegrarsi. E allora ha messo al mondo un piccolo diavolo, un ragazzino. E’ questo il suo piano B, che però diventa una corsa contro il tempo, perché deve mettere al sicuro il ragazzino prima che il suo corpo si disintegri completamente.”

Per quanto strano possa sembrare, non è la prima volta che Ciaran Hinds interpreta il diavolo. “Qualche anno fa, Connor McPherson, un famoso autore e regista teatrale irlandese mi ha chiesto di interpretare lo spettacolo “The Seafarer” scritto e messo in scena da lui a Broadway. Il personaggio si chiamava Mr. Lockhart – ma in realtà era il diavolo. Non so se il fatto che io venga scritturato per interpretare il Diavolo dipenda dalle mie scelte artistiche ma comunque è sempre divertente fare il cattivo.”

“Ciarán Hinds è la persona più buona e gentile del mondo, ma sono certo che anche il Diavolo è la persona più gentile del mondo,” osserva Cage. “Ciaran ha messo tutto il suo fascino e il suo carisma nel personaggio, aggiungendo la giusta dose di umorismo e divertimento.”

Il regista Mark Nevelde definisce Hinds “un autentico professionista. E’ affascinante osservarlo lavorare e dare vita al suo personaggio con tanta naturalezza. Ogni volta che metteva piede sul set eravamo tutti molto elettrizzati. E’ un attore infaticabile e non si lamenta mai, anche se deve ripetere per venti volte di fila la stessa scena. Come Nic, è uno dei grandi attori della nostra epoca.”

Descrivendo l'aspetto del suo personaggio, Hinds dice scherzando: "Contrariamente alla credenza popolare, il Diavolo non veste Prada... ma Brioni. Bojana è stata eccellente nel definire il look del mio personaggio, un uomo che ha una dignità e una fierezza di altri tempi. Nonostante stia letteralmente cadendo a pezzi, cerca di mantenere la sua integrità; sembra impeccabile ma nel mentre il suo corpo si sta disfacendo.

La costumista Bojana Nikitovic aggiunge: "Brian e Mark ci hanno detto che non desideravano la tipica e stereotipata versione del diavolo. Di conseguenza abbiamo deciso sin dall'inizio che avrebbe dovuto vestirsi in maniera impeccabile ed elegante. E Ciarán Hinds ha indubbiamente contribuito a renderlo elegante grazie alla classe con la quale indossa i suoi costumi e con cui si muove."

E non è solo l'abito che fa il Monaco, o meglio che fa Roarke perché Hinds ha anche giocato molto con il trucco e qualche protesi. "E' stato un lavoro estremamente creativo, meraviglioso" racconta elettrizzato l'attore. "Ho dovuto fare appello al mio lato Zen e a tutta la pazienza di cui sono capace: ogni giorno mi sono sottoposto a lunghe sedute al trucco durante le quali mi applicavano delle protesi su un solo lato del volto e lungo il naso, che s'integravano perfettamente con la mia pelle in maniera da sembrare assolutamente naturali. E ogni giorno, seduto davanti allo specchio osservavo il mio volto cambiare poco a poco e a fine seduta mi ritrovavo con metà faccia che non somigliava affatto alla mia."

Violante Placido interpreta Nadya, la donna che stringe un legame con Johnny quando questi viene reclutato da una setta religiosa segreta per salvare suo figlio. "Nadya ha avuto una vita difficile, ha vissuto sulla strada e questo l'ha resa una donna forte e dura," commenta Violante Placido. "Io la immagino come un gatto randagio. Sa usare le armi da fuoco e i coltelli ed è pronta ad uccidere se lo ritiene necessario. Il suo grande peccato è suo figlio, Danny; ed è quasi un paradosso perché è anche la sua unica ragione di vita. La sua missione in questo film è proteggere il figlio e forse anche trovare la maniera per redimersi e cominciare una nuova vita."

"Nadya è pazza; ha ingannato, rubato forse anche ucciso. Ma in fin dei conti, vuole solo essere una buona madre e occuparsi di suo figlio," aggiunge Neveline. "E Violante si è concentrata soprattutto sul suo aspetto materno, facendo di lei un personaggio che può aspirare a una qualche forma di redenzione."

Osserva Cage: "Nell'interpretazione che Violante dà di Nadya, c'è un tragico mistero che è perfetto per il personaggio: Nadya è una nomade vagabonda che ha incontrato le persone sbagliate e ora è disperata per la sorte del figlio. E' preoccupata per il suo futuro e si sente colpevole. E tutto questo le si legge negli occhi. Violante è una di quelle attrici dotate di un profondo mistero perché non sai mai cosa stia pensando, e questa era una caratteristica perfetta per questo ruolo."

Nadya ha una bellezza misteriosa e fuori del comune. “Alla fine mi piace il look che hanno creato per il mio personaggio, e so che in questo c’è lo zampino di Brian,” nota la Placido. “Abbiamo optato per un look dark, punk rock. Nadya ha gli occhi neri e profondi e li usa come difesa, usando un trucco che può farsi da sola. Non è un trucco molto glamour ma raggiunge due obiettivi: la fa apparire malinconica, addirittura disperata e al contempo la fa sembrare “tosta”. Un look da gatto direi.”

“Non sappiamo se sia una zingara, sappiamo solo che conduce una vita da nomade,” osserva la costumista Bojana Nikitovic. “Quando devi vestire una bella donna, è essenziale a mio avviso mostrare le curve e anche un po’ di pelle, e quindi in questo caso la ricerca del costume giusto era un po’ ostacolata dal fatto che la storia si svolge in inverno. Per proteggere Violante dal freddo, abbiamo trovato una giacca che ci piaceva e poi abbiamo giocato con i colori. Volevamo che apparisse colorata perché gli altri personaggi sono alquanto monocromatici, tutti neri o tutti grigi. E dopo aver tentato diverse possibilità, abbiamo trovato questo rosso che è piaciuto a tutti.”

Johnny Whitworth interpreta il ruolo di Carrigan – l’ex-boyfriend di Nadya che si trasforma poi nel cattivo Blackout. “E’ un sociopatico, un autentico cattivo,” spiega Whitworth. “Roarke lo assume per rintracciare Nadya, perché vuole a tutti i costi il bambino. Ma Ghost Rider è stato assunto dai buoni per fare la stessa cosa. Ma una persona normale non può nulla contro Ghost Rider: e allora quando sta per essere sconfitto da Ghost Rider, si trasforma in Blackout. A quel punto sono alla pari perché anche lui è diventato una creatura demoniaca.”

Whitworth aveva già lavorato con Nevelidine/Taylor nel film *Gamer* e in *Pathology*, scritto da Nevelidine/Taylor. “Sono totalmente diversi l’uno dall’altro, ma si completano a vicenda,” commenta l’attore. “A volte ti sembra che ti diano indicazioni differenti ma poi ti accorgi che ti hanno semplicemente indicato due strade diverse per arrivare alla stessa destinazione.”

“Johnny è il tipo di attore che riesce ad imporsi anche se ha solo due o tre scene in tutto il film,” commenta Taylor. “Per questo motivo abbiamo deciso che questa sarebbe stata l’occasione giusta per dargli più spazio. E’ un attore imprevedibile, che interpreta un personaggio veramente cattivo, un’ anima nera direi. Credo che gli appassionati del fumetto troveranno che ha lo stesso spirito di Blackout, mentre quelli che non lo amano penseranno semplicemente che sia un fico.”

Per rendere il personaggio ancora più fico è stato necessario ricorrere a lunghe sedute di trucco e all’applicazione di protesi. “Lo standard è stato decisamente alto, perché dovevamo essere certi che Blackout e Ghost Rider, che ovviamente sarebbero stati realizzati con l’aiuto della computer grafica, potessero verosimilmente coesistere nello stesso universo,” aggiunge Taylor. “Credo che il risultato finale sia sotto gli occhi di tutti.”

Per Whitworth, il passaggio da attore di bell'aspetto a creazione demoniaca ha richiesto quattro ore di trucco. "E' stato un procedimento lungo e complesso, ma ne è valsa decisamente la pena," commenta l'attore.

Christopher Lambert interpreta il personaggio centrale di Methodius, il leader di una sofisticata setta di monaci verso la quale Moreau cerca a tutti i costi di attrarre Danny, Nadya e Blaze perché sono tutti convinti che sia quello il luogo più sicuro per il ragazzino.

Ma il concetto di sicurezza di Methodius – per quanto attiene al destino di Danny – è molto diverso da quello del ragazzo e di sua madre. "E' impossibile dire con certezza se sia buono o cattivo. E' semplicemente un tizio con un'idea ben precisa in testa che cercherà di realizzare," sottolinea Lambert.

Interpretare un uomo di fede pronto a sacrificare un ragazzino non è stata la parte più difficile per Lambert; il difficile è stato capire quale fosse l'aspetto che i registi volevano per Methodius. "Quando Mark e Brian mi hanno chiesto se ero disposto a radermi i capelli a zero e a farmi ricoprire il volto di tatuaggi, ero veramente spaventato. Non avevo la benché minima idea di come sarei stato con la testa rasata e ho tentato di convincerli - senza successo – di utilizzare una specie di calotta o di cuffia invece di tagliarmi i capelli. Alla fine, abbiamo raggiunto un compromesso: mi sono rasato poco a poco. Non avevo i capelli molto lunghi ma ne avevo abbastanza da preferire un procedimento per gradi. Ho cominciato tagliandoli molto corti in una volta sola ritocandoli poi giorno per giorno, e alla fine, con mia grande sorpresa, quel look mi è piaciuto. Adesso li sto facendo ricrescere un po' ma credo che li terrò comunque corti perché sono molto comodi e mi danno una sensazione di grande freschezza. E poi è bello sentire il vento sui capelli.... Anzi direttamente sul cranio..."

I tatuaggi sul volto sono opera del truccatore Jason Robert Hamer e stando alle parole di Lambert, si è trattato di un lavoro piuttosto semplice. Per fortuna i tatuaggi erano resistenti e quindi ho potuto dormire truccato. Il giorno prima delle riprese abbiamo fatto metà volto e il cranio e la mattina delle riprese abbiamo fatto il resto. In totale, ci sono volute circa due ore e mezza di lavoro, ma ho impiegato molto più tempo a toglierli. "

Il giovane Fergus Riordan – tredicenne all'epoca delle riprese - completa il cast nei panni di Danny. "Purtroppo, è il figlio del diavolo," racconta Riordan. "Sua madre ha fatto un patto con il diavolo che voleva che lei partorissero suo figlio. E' per questo che Danny fugge sia dai buoni sia dai cattivi, perché non sa chi sono veramente né gli uni né gli altri. Alla fine farà la sua scelta e deciderà con chi stare."

"Siamo stati estremamente fortunati a trovare Fergus," afferma il produttore esecutivo E. Bennett Walsh. "Eravamo pronti a organizzare delle audizioni in Europa. Avevamo già completato il cast, o quasi, avendo già assegnato i ruoli principali e temevamo che la ricerca del ragazzo sarebbe stata lunghissima. Ma i nostri direttori del casting da Londra ci hanno mandato il provino di Fergus e abbiamo fatto in modo di incontrarlo il week end successivo. Ha letto le battute e Mark e Brian l'hanno scelto immediatamente."

Cage trova che Riordan sia uno degli attori più professionali con i quali abbia lavorato nonostante abbia meno di quattordici anni. "E' una specie di modello, di ideale di comportamento sul set. E' sempre in orario, sempre preparatissimo ed è stato veramente eccezionale. Ha presenza, tempismo e fiducia. Il film è stato girato in luoghi remoti e selvaggi, abbiamo lavorato tante ore di fila al freddo, all'aperto ma lui non si è mai lamentato. Inoltre, e questo certo non guasta, è adorabile."

LE MOTO E LE SEQUENZE SPERICOLATE

Per la leggendaria motocicletta di Johnny Blaze, i registi hanno scelto la Yamaha V-Max. E il pilota, Nicolas Cage, ha apprezzato la scelta. “Mi sono sentito sollevato di poter guidare una Yamaha perché mi ha facilitato parecchio le cose,” commenta Cage. “Se devi guidare un chopper che è inclinato in avanti, è molto più difficile essere precisi. E’ quasi impossibile manovrare e quando sei circondato da 300 componenti della troupe e hai la macchina da presa che ti segue, non vuoi certo sbagliare. La Yamaha V-Max è stata perfetta. Ha delle performance eccellenti e l’ho sentita mia. Ero diventato un tutt’uno con la mia moto.”

Lo scenografo Kevin Phipps e il supervisore ai mezzi della Picture Action, Alex King hanno lavorato per truccare la V-Max per il grande schermo, facendola sembrare una motocicletta ammaccata, bisunta, piena di graffi e anche arrugginita, ma sempre molto amata.

E poi c’è l’altra motocicletta, quella di Ghost Rider. La moto di Blaze cambia – come lui del resto – quando si trasforma in Ghost Rider: la moto di Ghost Rider è una Moto Infernale, ed è totalmente diversa: è come se fosse fatta di lava fusa, sembra una motocicletta miracolosamente scampata a un incendio..”

Aggiunge Phipps: “Si tratta di una motocicletta che è stata surriscaldata fino a raggiungere il punto di fusione per poi raffreddarsi migliaia di volte. Abbiamo osservato le colate di lava, la lavorazione dell’acciaio ad altissima temperatura e altri processi di lavorazione dei metalli con sfruttano il calore per far dilatare e poi contrarre i metalli. Abbiamo sperimentato finiture in vernice, utilizzando sabbia, vernici ad alta temperatura, e schiume a espansione e abbiamo ricoperto la moto utilizzando dei materiali complessi. Ogni tanto Mark e Brian venivano a trovarci in officina, ci davano delle indicazioni ma alla fine sono stati più che soddisfatti del risultato.”

Inoltre - particolare non trascurabile - la motocicletta doveva essere data alle fiamme (attraverso il computer in post produzione). Per dare maggiori informazioni possibili al supervisore degli effetti speciali Eric Durst e al responsabile delle 3D Craig Mumma, Phipps e King hanno aggiunto dei LED e dei marcatori arancioni sulla moto, che sarebbero poi stati tolti dagli addetti agli effetti speciali e sostituiti con le fiamme.

Per finire, c’è la motocicletta di Moreau, una Ural Solo 750 russa, riadattata e dotata di una nuova sella in pelle e di borse di pelle vintage.

Ma il veicolo sicuramente più impressionante del film è il gigantesco Bagger 288 comandato da Ghost Rider durante l’esplosiva battaglia nella cava contro l’armatissimo Carrigan e la sua truppa. Il Bagger è un gigantesco escavatore da miniera lungo circa 23 metri e alto dieci.

La stessa attenzione dedicata alla ricerca delle motociclette è stata dedicata anche alla ricerca dei piloti. A coordinare il lavoro degli stunt c'è stato Markos Rounthwaite con Rick English che ha girato tutte le sequenze pericolose nei panni di Ghost Rider. "Gli stuntmen hanno svolto un ruolo fondamentale," sottolinea Cage. "Rick è uno dei più grandi motociclisti al mondo e riesce a compiere delle acrobazie assolutamente incredibili. E Markos, esperto di arti marziali, ha disegnato e coreografato tutte le mosse che rendono le scene veramente memorabili."

Rounthwaite si è occupato non solo di disegnare e progettare una serie di aggressive sequenze pericolose e acrobatiche che sarebbero state eseguite dai suoi uomini, ma anche di proteggere i registi quando durante le riprese si sono spinti un po' troppo in là. "Markos si è presentato con un approccio piuttosto classico e tradizionale per quanto riguarda il lavoro degli stunt," racconta Nevelidine. "Voleva solo qualche scontro automobilistico e qualche tizio appeso a un filo. Aveva un'incredibile squadra di stuntmen – piloti in grado di fare qualunque cosa su una motocicletta, e uomini in grado di saltare da/su camion e auto con estrema precisione. Ha appeso anche noi a qualche corda quando è stato necessario."

Osserva Rounthwaite: "Quando uno stunt doppia un attore in una sequenza pericolosa, bisogna concentrarsi moltissimo sui movimenti dell'attore, sulle sue azioni, per riprodurli al meglio senza che si noti la differenza. E quindi lo stunt deve fare un lavoro che è più completo e che non si limita solo all'interpretazione di una scena pericolosa. E Rick ha lavorato tantissimo anche su questo aspetto."

E lo stuntman Rick English aggiunge: "Amiamo gli attori che sono disposti a fare tutto ciò di cui sono capaci, e Cage in questo è fantastico. Gli abbiamo mostrato alcune mosse provandole insieme, abbiamo ascoltato i suoi suggerimenti, abbiamo messo a punto ogni cosa e lui ha fatto un lavoro egregio. E' un magnifico stuntman. Lo stesso dicasi per le scene in motocicletta. All'inizio delle riprese, siamo usciti in motocicletta insieme, per fare qualche prova; era da tanto tempo che non guidava la moto ed era fuori esercizio e pensavo che se la sarebbe presa con calma, e lentezza. E invece, dopo due minuti, l'ho visto sfrecciare e superarmi e ho pensato: è meglio se lo raggiungo! E' un eccellente pilota, prudente e attento e questo non guasta di certo. Ha sempre rispettato l'opinione di Markos e di tutti gli stuntmen."

"Rick è il Michael Jordan degli stuntmen," osserva Taylor. "Domina in tutto quello che fa. Sa combattere, lavorare con le corde e sa guidare una moto a folle velocità. Ha fatto tutto questo e inoltre ha anche recitato visto che Nick aveva messo a punto uno stile piuttosto interessante e alquanto complesso per quanto riguarda i movimenti del demone, soprattutto per le scene in motocicletta. Rick è riuscito a imparare tutto questo e a renderlo credibile nella sua performance di stunt."

Inoltre, Rounthwaite si è anche occupato delle sequenze spericolate che non si vedranno sullo schermo perché sono avvenute dietro la macchina da presa: nella fattispecie assicurare il regista Mark Nevelidine e la sua macchina da

presa quando ha deciso di girare appeso ad una falesia. “Sono stato molto felice di mettere un regista così stimato e apprezzato in quella scomoda posizione,” dice ridendo Rounthwaite.

GLI EFFETTI SPECIALI E IL 3D

Sebbene la principale preoccupazione dei registi fosse girare dal vivo il maggior numero possibile di scene d'azione, era chiaro sin da subito che nel film ci sarebbero stati anche molti effetti speciali al computer. Dopo tutto il protagonista del film ha il cranio fiammeggiante.

A supervisionare gli effetti speciali c'è stato Eric Durst il quale, come del resto tutti gli altri componenti della troupe, racconta che il nuovo capitolo della saga di *Ghost Rider* doveva avere un aspetto diverso dal film precedente. “Mark e Brian desideravano veramente un nuovo look per *Ghost Rider Spirit of Vengeance*. E' un film molto più cupo, e quindi abbiamo creato un look che si sposasse con la cupezza dei temi. Il look dei personaggi non è affatto stilizzato - ed è come se Ghost Rider esistesse sul serio, e che avesse sul serio il cranio in fiamme. Il cranio è scuro e bruciacchiato, lo stesso effetto che si otterrebbe se avessimo la testa in fiamme. Un altro tocco realistico sono le spalle della giacca che si muovono e si sollevano a causa del calore corporeo.”

La maggiore difficoltà per quanto riguarda gli effetti speciali, commenta Durst, è che il personaggio è “interattivo”. La luce proveniente dalle fiamme sulla testa interagisce con le spalle e con tutto il resto. Ma è molto difficile ricreare al computer una luce interattiva, perché è un qualcosa di molto sottile e interagisce in modi diversi a seconda del materiale o del tessuto sul quale si proietta. Per ottenere l'effetto desiderato, abbiamo preso un cappuccino con luci LED ad intermittenza. E questo sistema ci è stato utilissimo perché innanzitutto le luci LED sono servite da marcatori per eseguire poi il lavoro al computer e quindi quando Nick muoveva la testa da destra a sinistra, potevamo fare in modo che i movimenti del cranio in fiamme seguissero la stessa traiettoria. Inoltre i LED proiettano una luce su tutto ciò che è nelle loro vicinanze e così siamo riusciti ad avere la stessa luce che avrebbero prodotto delle fiamme sulla testa.

Durst osserva inoltre che dopo l'uscita del primo *Ghost Rider*, l'animazione al computer ha fatto enormi progressi. “La maniera di ricreare le fiamme al computer per esempio è cambiata tantissimo negli ultimi 5 o 6 anni,” ci fa notare Durst. “Per il film originale, la Sony Pictures Imageworks ha creato un codice apposito e ha lavorato sul software esistente all'epoca. E' stato un lavoro lungo ed intenso. Per il nuovo film, invece, con sei anni di progressi tecnologici a nostro vantaggio, siamo riusciti a partire subito con il piede giusto. Oggi è possibile ricreare cose che sembrano incredibilmente vere.”

Gli effetti sono stati completati da Iloura, una società australiana. “Abbiamo fatto una ricreazione in tutto il mondo per trovare chi fosse in grado di produrre le fiamme migliori,” aggiunge Durst. “E la prima prova che ci hanno mandato aveva già tutto quello che ci serviva: il look scuro del cranio, le fiamme, l’energia giusta. Ci siamo tutti innamorati del loro lavoro e la Iloura ha fatto un lavoro magnifico sul film.”

L’altra novità rispetto al film precedente è l’uso del 3D. “Abbiamo saputo sin dall’inizio che il nostro film sarebbe stato in 3D; amiamo fare film che regalino al pubblico un’esperienza più coinvolgente e completa. Ci è sembrata subito un’idea veramente allettante, soprattutto per la nostra maniera di girare,” commenta Taylor. “Abbiamo cercato di sfruttare al meglio la tecnologia esistente. La prima cosa che hanno fatto gli esperti quando ci siamo incontrati è stata citare tutto quello che non avremmo potuto fare: niente macchina da presa a spalla, niente stacchi, niente riflessi sugli obiettivi, niente primi piani prospettici flou, nessun obiettivo a focale lunghissima, nessun obiettivo a focale larghissima... e noi abbiamo risposto: d’accordo, e allora?”

“Esistono delle regole e Mark e Brian erano decisi ad infrangerle e quindi il mio compito è stato infrangerle con loro,” commenta Craig Mumma. “Volevamo prendere il loro stile e adattarlo allo schermo e al 3D. La maniera di girare di Mark e Brian, il lavoro che fanno con la macchina da presa è parte integrante del film, è quasi un altro personaggio. Non c’è modo di cambiare la loro maniera di girare e quindi abbiamo dovuto trovare i mezzi per adattarci a loro.”

LE RIPRESE IN ROMANIA E TURCHIA

Ghost Rider Spirit of Vengeance è stato girato in esterni tra la Romania e la Turchia. “In Romania c’è un’industria cinematografica solida e fiorente,” commenta E. Bennett Walsh, produttore esecutivo del film. “L’industria si è fatta le ossa con la produzione di diversi film hollywoodiani a basso costo – ne hanno realizzati circa 30 o 40 con budget dai 5 ai 10 milioni di dollari, con l’unica eccezione di *Ritorno a Cold Mountain*. Dopodiché hanno capito il sistema e ora hanno una loro industria. L’unica differenza tra *Ritorno a Cold Mountain* e il nostro film è che per il primo hanno dovuto portare da fuori circa 200 persone mentre questa volta noi ne abbiamo portate solo 25 mentre il resto erano rumeni.”

Parlando del paese e della troupe, Cage risponde: “La Romania ha un’energia tutta sua; inoltre l’incredibile troupe locale ha fatto un lavoro eccellente. Sono tutte persone che amano il loro lavoro e lo svolgono in maniera eccellente.”

La produzione di *Ghost Rider Spirit of Vengeance* si è installata nell’area di Bucarest e molte scene sono state girate nei teatri di posa e nel piazzale dei Castel Studios di Snagov. La troupe ha poi trascorso un mese in giro per il paese, soprattutto nella parte centrale, la più ricca di storia e di paesaggi fantastici (comprese alcune zone della Transilvania).

“Girare in Transilvania è stata un’ottima idea perché abbiamo trovato le tortuose strade di montagna, il maestoso castello e le giuste ambientazioni europee. La Romania è stata una scelta perfetta,” conclude il regista Mark Neveldine.

Le strade sulle quali Moreau guida nella sequenza di apertura del film e poi quelle nelle quali Carrigan insegue Nadya e Danny dopo la loro fuga dal monastero sono state girate nei tornanti della *Transfăgărășan Highway*, la strada di campagna asfaltata più scenografica del paese che attraversa la cresta delle montagne Fagaras. Con l’avvicinarsi dell’inverno e delle prime nevicate, la strada era chiusa al traffico fino a giugno. (Anche se nel film non si vedono, le rovine di Cetatea Poienari, il castello del XV secolo di Vlad l’Impalatore (Dracula) sono appollaiate lungo la strada, a 1400 gradini dal campo base della produzione.)

Una delle sequenze chiave del film è stata girata nella piazza della pittoresca *Sibiu*, la più grande e la più ricca delle sette cittadelle fortificate costruite nel XII secolo dai coloni tedeschi (i Sassoni della Transilvania). Questa meravigliosa città è stata Capitale Europea della Cultura nel 2007. Una strada asfaltata di recente che parte da Sibiu ma che all’epoca delle riprese non era ancora stata aperta al traffico, è stata utilizzata per girare la scena nella quale Blaze ha la meglio su Danny nel letto del camion rubato di Nadya.

La destinazione di Moreau all’inizio del film, il luogo dell’appuntamento con Nadya e Danny nel monastero super protetto, è stata girata nel castello di Corvin (conosciuto anche con il nome di Hunyadi Castle) nella città di *Hunedoara* (sempre in Transilvania). La fortezza gotica del XIV secolo recentemente ristrutturata (completa di fossato gigante) è uno dei castelli più spettacolari del mondo.

L’incontro quasi fatale tra Carrigan e Ghost Rider è stato girato in una gigantesca cava nei dintorni di *Targu Jiu* nella Romania sud occidentale. Parti della sequenza alla cava, compresa la resurrezione di Carrigan per mano di Roarke, sono state girate su un set ricostruito nel piazzale retrostante i Castel Studio alla periferia di Bucarest.

Dalla Romania, la produzione si è spostata in Turchia. “Ero stato lì sei anni fa per i sopralluoghi di un altro film e ricordo di aver pensato: ‘Questi posti sono straordinari; devo assolutamente tornarci,’” ricorda Walsh. “Mark e Brian volevano qualcosa di totalmente diverso per la terza parte del film, qualcosa che fosse in netto contrasto con le ambientazioni europee che erano lussureggianti e verdi. In Cappadocia e a Pamukkale, invece, i colori sono quelli della terra e si respira un’aria antica. Non è un set da 500.000 dollari ricreato al computer ma si tratta di meravigliosi luoghi reali.”

“Ho adorato tutte le tinte e le sfumature usate nel film,” osserva lo scenografo Kevin Phipps. “Il film comincia nei toni verdi e lussureggianti della Romania e a mano a mano che il viaggio procede sulla strada e verso la Turchia, dominano le tinte più scolorite.”

La Cappadocia ha ospitato le riprese dell'incontro finale tra Ghost Rider e Carrigan/Blackout e Roarke. Cage è rimasto molto colpito dal paesaggio. “Per me è un paesaggio totalmente nuovo e esotico: le formazioni rocciose della Cappadocia, dove abbiamo girato, sono delle spirali di roccia con finestre rettangolari senza vetri in cui la gente ha vissuto per migliaia di anni. E tra le rovine greche e romane che sono sparpagliate ovunque abbiamo visto migliaia di frammenti di marmo, accatastati gli uni sugli altri, montagne intere di marmi pregiati: e noi eravamo lì a lavorare come se fossimo andati in ufficio! Straordinario! Era impossibile non essere sopraffatti da tanta bellezza e meraviglia!”

Le scene nel Santuario, il rifugio di Methodius e dei suoi monaci dove Moreau conduce Blaze, Nadya e Danny sono state girate presso lo Zelve Open-Air Museum della Cappadocia, un antico villaggio delle fate quasi impossibile da immaginare, pieno di grotte e abitazioni religiose e secolari scavate nella roccia e che somigliano ad alveari. Cristiani e Mussulmani hanno vissuto qui per secoli e secoli (fino al XX).

Una volta giunta a Pamukkale nella Turchia sudoccidentale, la produzione ha girato la scena della cerimonia nella quale Roarke intende trasferire i suoi poteri nel corpo di Danny. Il luogo scelto sono state le rovine di *Hierapolis*, l'antica città prima greca, poi romana, e infine cristiana, costruita in cima ad una serie di sorgenti di acqua calda. (Pamukkale significa “terrazze di cotone,” nome dato alle terrazze di travertino bianco create dalle fonti.) Il sito specifico della cerimonia satanica invece è l'anfiteatro romano ben conservato, risalente al II secolo d.C.

Ciarán Hinds, il quale è stato uno dei protagonisti - nei panni di Giulio Cesare - della serie televisiva della HBO *Rome*, è rimasto molto colpito dal sito storico. “Quando ti trovi al centro dell'arena semi-circolare, da dove la tua voce raggiunge tutti i presenti, ti immagini l'anfiteatro pieno di gente accorsa ad assistere ad un'antica tragedia. Venendo dal teatro, ero elettrizzato all'idea di essere lì e assorbire quell'atmosfera. L'anfiteatro è molto bello ed è conservato benissimo e noi abbiamo inscenato una cerimonia demoniaca! E' stato divertente, lo confesso.”

GLI ATTORI

NICOLAS CAGE (Johnny Blaze / Ghost Rider) ha una Laurea in Belle Arti della California State University of Fullerton, è Ambasciatore dell'UNODC (United Nations Office on Drug and Crime) e "Luminare" di Amnesty International.

Vincitore di un Oscar, Nicolas Cage è uno degli attori più versatili del cinema contemporaneo, famoso per le sue magnetiche interpretazioni sia in film drammatici sia in commedie di successo. Di recente lo abbiamo visto in *Drive Angry* accanto a Amber Heard; in *Trespass*, con Nicole Kidman; in *L'apprendista stregone*, settima collaborazione con il produttore Jerry Bruckheimer; nella commedia d'azione *Kick-Ass*, diretta da Matthew Vaughn; e in *Season of the Witch*, diretto da Dominic Sena.

Nel 2009, Cage ha interpretato il film acclamato dalla critica e diretto da Werner Herzog *Il cattivo tenente-Ultima chiamata New Orleans* dove interpreta un poliziotto tossicodipendente e amante del gioco d'azzardo nella New Orleans post-Katrina. In precedenza, aveva prestato la voce al film di animazione *G-Force*, film per famiglie prodotto da Jerry Bruckheimer e ad *Astro Boy*, ispirato all'omonima serie dei manga. Cage ha interpretato anche il thriller di fantascienza *Segnali dal futuro* e il thriller d'azione *Bangkok Dangerous*.

Nel 2007, Cage ha interpretato il ruolo di Johnny Blaze nel film *Ghost Rider*, scritto e diretto da Mark Steven Johnson. Il film, ispirato ad un personaggio dei fumetti della Marvel, si è imposto immediatamente come film di maggior successo nel week end di apertura, che ha coinciso con il President's Day. Nello stesso anno, Cage ha interpretato il blockbuster planetario *Il mistero delle pagine perdute*.

La memorabile interpretazione di un alcolizzato che beve fino a morire nel drammatico *Via da Las Vegas*, diretto da Mike Figgis, è valsa a Cage l'Oscar nella categoria Migliore Attore, un Golden Globe e i premi come migliore attore del New York Film Critics Circle, della Los Angeles Film Critics Association, del Chicago Film Critics e del National Board of Review. Ha inoltre ottenuto le candidature agli Oscar, Golden Globe, Screen Actors Guild e British Academy of Film and Television Arts (BAFTA) per il doppio ruolo nella bizzarra commedia diretta da Spike Jonze *Il ladro di orchidee*, dove interpretava i gemelli Charlie e Donald Kaufman, accanto a Meryl Streep e Chris Cooper.

Tra gli altri suoi film ricordiamo *Il prescelto* di Neil LaBute; *World Trade Center* di Oliver Stone; *L'uomo delle previsioni* di Gore Verbinski e *Lord of War* di Andrew Niccol. Cage ha inoltre prestato la voce a Zoc personaggio del film di animazione *Ant Bully-Una vita da formica*.

Cage ha debuttato dietro la macchina da presa nel 2002 con *Sonny*, per il quale ha messo insieme un cast stellare che comprende il vincitore del Golden Globe James Franco, Mena Suvari, Brenda Blethyn e Harry Dean Stanton. Il film ha partecipato al Deauville Film Festival nel 2002.

Tra gli altri film da lui interpretati ricordiamo- solo per citarne alcuni - *Next*, *Il genio della truffa*, *Windtalkers*, *Il mandolino del Capitano Corelli*, *The Family Man*, *Al di là della vita*, *8mm-Delitto a luci rosse*, *Omicidio in diretta*, *La città degli angeli*, *Face/Off*, *Il bacio della morte*, *Cara insopportabile Tess*, *Può succedere anche a te*, *Red Rock West*, *Mi gioco la moglie a Las Vegas*, *Arizona Jr*, *Stress da vampiro*, *Peggy Sue si è sposata*, *La ragazza di San Diego*, *In gara con la luna*, *The Cotton Club* e *Rumble Fish*.

Ma è stata l'interpretazione del tormentato veterano del Vietnam in *Birdy-Le ali della libertà*, a fargli guadagnare lo status di attore "serio". Diretto da Alan Parker, *Birdy* ha vinto il premio della giuria al Festival di Cannes. Successivamente Cage ha ottenuto la candidatura al Golden Globe come Migliore Attore per il ruolo dell'amante di Cher in *Stregata dalla luna*. Il film diretto da David Lynch, *Cuore selvaggio*, interpretato da Cage e Laura Dern, ha

vinto la Palma d'Oro al Festival di Cannes nel 1990. Tra gli altri premi e riconoscimenti ricordiamo la candidatura al Golden Globe nel 1993 per *Mi gioco la moglie a Las Vegas*, il prestigioso premio alla carriera del Montreal World Film Festival nel 1996 e il primo Distinguished Decade in Film Award dello ShoWest nel 2001. Nel 2011 Cage è stato onorato dalla prestigiosa American Cinematheque.

CIARÁN HINDS (Roarke) ha interpretato di recente *La talpa*, *Harry Potter e i presagi della morte parte seconda*, e *The Woman in Black*. Tra breve lo vedremo in *John Carter*.

Nel 2009, ha vinto il premio per il Migliore Attore al Tribeca Film Festival per l'interpretazione di *The Eclipse*. Tra i suoi film più recenti ricordiamo *Perdona e dimentica*, *Race to Witch Mountain*, *Stop-Loss*, *Miss Pettigrew Lives for a Day*, *Il petroliere*, *Margot at the Wedding*, *The Nativity Story* e *Amazing Grace*. Ha anche recitato accanto a Eric Bana e Daniel Craig nel controverso film di Steven Spielberg, ispirato ad una storia vera, *Munich*. Inoltre, Hinds ha interpretato la serie televisiva per la HBO "Rome," vincendo un premio Irish Film and Television per il Migliore Attore per l'interpretazione di Giulio Cesare.

Tra i suoi film precedenti ricordiamo *Calendar Girls*, *Lara Croft Tomb Raider: The Cradle of Life*, *Veronica Guerin*, *Era mio padre*, *The Sum of All Fears*, *Titanic Town*, *Oscar and Lucinda*, *Some Mother's Son*, *Circle of Friends*, e il film epico sul ciclo di Re Artù *Excalibur*, suo debutto sul grande schermo.

Hinds ha iniziato a recitare nella nativa Irlanda del Nord e ha lavorato a lungo per il Glasgow Citizens' Theatre. Successivamente è entrato a far parte della Royal Shakespeare Company, dove ha interpretato spettacoli quali "The Last Days of Don Juan," "Troilo e Cressida," "Edward II," e "Riccardo III," interpretando il protagonista.

VIOLANTE PLACIDO (Nadya) è stata candidata al David di Donatello come migliore attrice per l'interpretazione del film di Giovanni Veronesi *Che ne sarà di noi*.

E' stata inoltre candidata due volte ai Nastri d'Argento per l'interpretazione di *Ora o mai più*, di Lucio Pellegrini e per *L'anima gemella* di Sergio Rubini, insieme a Valentina Cervi. Violante e la Cervi hanno anche condiviso il Wella Prize per l'interpretazione del già citato *L'anima gemella*, al Festival di Venezia del 2002; sei anni dopo, sempre a Venezia, Violante Placido ha vinto il Kinéo Prize per l'interpretazione del film di Claudio Cupellini *Lezioni di Cioccolato*.

L'attrice ha debuttato sul grande schermo nel film diretto da Enza Negroni *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*, adattamento dell'omonimo romanzo di grande successo. Da allora dividendosi tra film e fiction ed autori come Pupi Avati e Francesco Patierno ha interpretato circa 25 film. Nel 2009, ha interpretato un film Hindi *Barah Aana*, diretto da Raja Menon.

Nel 2010, è stata diretta da Anton Corbijn in *The American*, dove interpretava Clara, l'amante di George Clooney. Nel 2011 è stata diretta da suo padre, l'attore e regista Michele Placido nel film francese *Le Guetteur*, interpretato anche da Daniel Auteuil, Matthieu Kassowitz, e dall'attore italiano Luca Argentero (*Mangia, prega, ama*).

Nel 2005, ha pubblicato un album di sue canzoni - molte delle quali in inglese - intitolato "Don't Be Shy". Violante Placido partirà a fine febbraio in tournée aprendo il tour di M. E. Giovanardi per presentare i brani del suo ultimo album.

JOHNNY WHITWORTH (Carrigan) è nato a Halloween, Charleston, nella Carolina del Sud e a soli 6 aveva già deciso che avrebbe fatto l'attore. Ha trascorso l'infanzia in giro per il sud del paese, frequentando tutti i corsi di recitazione e tutti i laboratori che lo hanno ammesso. A 15 anni, si è trasferito da Dallas a Los Angeles per dedicarsi alla carriera e a 18 è stato scelto per un ruolo ricorrente in "Party of Five," seguito dal primo ruolo cinematografico in *Bye Bye Love*. Successivamente ha interpretato il film cult *Empire Records*. Poi, dopo qualche anno di pausa, è tornato a recitare per Francis Ford Coppola in *The Rainmaker*. Whitworth ha scelto di farsi le ossa facendo il caratterista in film indipendenti continuando però a lavorare anche in film più commerciali tra cui ricordiamo *Gamer* e *Quel treno per Yuma* di James Mangold. Tra i suoi film più recenti ricordiamo *Limitless* di Neil Burger con Bradley Cooper e Robert De Niro, e *Valley of the Sun*, del quale è stato coprodotto.

Avventura, azione, commedia, dramma, epica, fantascienza, melodramma, fantasy, thriller... Non esiste genere nel quale **CHRISTOPHER LAMBERT** (Methodius), uno delle poche star internazionali francesi, non si sia cimentato con successo. Capace di interpretare con la stessa maestria un prigioniero rinchiuso in una cella futuristica (*2013-La fortezza*), un uomo d'affari perseguitato dalla mafia giapponese (*In trappola*), un campione di scacchi (*Scacco mortale*), un moderno principe azzurro (*Arlette*) o il Dio del Tuono (*Mortal Kombat*), Lambert si immedesima immediatamente con tutti i suoi personaggi, per quanto diversi essi siano. Un giorno immortale (*Highlander*), il giorno dopo apprendista sicario (*Max e Jeremie devono morire*).

Nato negli Stati Uniti, Christopher Lambert è cresciuto in Svizzera dove è emersa la sua vocazione per la recitazione grazie alle recite scolastiche. Qualche anno dopo è entrato al Conservatorio di Parigi che ha però abbandonato dopo due anni. Successivamente ha interpretato qualche piccolo ruolo in film francesi, attirando l'interesse dei produttori con il ruolo del truffatore in *Le Bar du telephone*. Nel 1982, Hugh Hudson lo ha scelto tra centinaia di candidati per interpretare Tarzan, ruolo che lo ha lanciato nel panorama internazionale. *Greystoke: La leggenda di Tarzan il signore delle scimmie* è stato un successo mondiale e dopo aver interpretato *Amore e musica* di Elie Chouraqui, Christopher è stato scritturato da Luc Besson per interpretare *Subway*, per il quale ha vinto il Cesar come Migliore Attore. L'incontro con Russell Mulcahy nel 1986 ha prodotto un film indimenticabile, dove interpretava l'immortale Connor MacLeod: *Highlander-L'ultimo immortale* ha avuto un tale successo da generare due sequel cinematografici, due serie televisive e un cartone animato.

Professionale, calmo e riservato, nel corso della sua eclettica carriera Christopher Lambert si è sempre preoccupato di cambiare, di non restare prigioniero di un genere passando senza battere ciglio da film d'azione (*Deux Doigts sur la Gachette*, *Tashunga*) alle commedie (*Hercule et Sherlock*, *Arlette*), da thriller (*Scacco mortale*) ai film di fantascienza (*2013: la fortezza*, *Mortal Kombat*).

Nel corso della sua impressionante e variegata carriera, Christopher ha collaborato con il gotha dei registi, scrittori e produttori tra cui citiamo Elie Chouraqui, Michael Cimino, Claire Devers, Stuart Gordon, Russell Mulcahy, Claude Zidi, Hugh Hudson e Luc Besson. Christopher è anche un produttore di grande talento. Ha prodotto *Genial Mes Parents Divorsent!* e *Nove mesi*, due commedie popolari di grande successo.

Con *Gideon* (Drammatico - 1998), *Resurrection* (Thriller - 1998), *Vercingetorix* (Epico - 1999), *Highlander: End Game* (Azione - 1999) e *The Point Men* (Action-Thriller - 2000); *A ton image* (Drammatico - 2002), *Janis & John* (Commedia - 2003), *Dalida* (Drammatico - 2004) e *Il giorno dell'ira* (thriller storico- 2005), Christopher Lambert continua ad allargare i propri orizzonti cinematografici. La varietà dei ruoli scelti si spiega con la determinazione di non restare intrappolato in un solo genere. Negli anni più recenti, Christopher si è concentrato soprattutto sul cinema europeo, interpretando tra gli altri *Trivial*, diretto da Sophie Marceau (2007), *L'homme de chevet*, diretto da Alain Monne (2009) e il successo internazionale *White Material*, con Isabelle Huppert per la regia di Claire Denis (2010).

Avendo colpito il pubblico per la prima volta con il ruolo di Stringer Bell, il leader calcolatore dell'impero della droga di Baltimora nella serie originale della HBO acclamata dalla critica, "The Wire," **IDRIS ELBA** (Moreau) ha lasciato il segno ad Hollywood grazie ad una serie di interpretazioni apprezzate da pubblico e critica.

Elba ha iniziato la carriera nella natia Londra, dove è diventato uno dei volti più noti della televisione. A 25 anni, aveva già interpretato alcuni dei programmi televisivi di maggior successo della televisione inglese, tra cui ricordiamo "Dangerfield," "Bramwell" e "Ultraviolet." Nel 2000, "Ultraviolet" è stato acquistato dalla Fox negli Stati Uniti, offrendo a Elba la tanto agognata possibilità di farsi conoscere sul mercato americano. Dopo essersi trasferito a New York, Elba ha ottenuto critiche entusiastiche per l'interpretazione di Achille nella produzione off-Broadway diretta da Sir Peter Hall di "Troilo e Cressida," una delle opere più complicate di Shakespeare. Subito dopo, ha ottenuto un ruolo nell'acclamata serie televisiva "Law & Order."

Più o meno alla stessa epoca, è stato scelto da Alexa Fogel, responsabile del casting della serie pluripremiata della HBO "Oz", all'epoca alla ricerca di attori per un'altra serie ambientata a in Baltimora. Capendo immediatamente che Elba sarebbe stato perfetto per la nuova serie, la Fidel ha organizzato un incontro con l'autore del programma David Simon nel quale Elba ha fatto centro ed è stato scritturato per interpretare Stringer Bell, uno dei capi dell'impero della

droga di Baltimora. Con la sua magistrale interpretazione del braccio destro e cervello delle operazioni, al servizio di un signore della droga in prigione, Idris ha fatto della serie uno dei maggiori successi della televisione americana.

Il debutto da protagonista è arrivato con il film originale della HBO, "Sometimes in April," diretto da Raoul Peck. Ambientato durante il genocidio del Rwanda nel 1994, l'interpretazione di Augustan, un soldato Hutu che durante il genocidio cerca di salvare la moglie e la famiglia che appartengono all'etnia Tutsi, ha ottenuto critiche entusiastiche e gli ha portato tanti altri ruoli: ricordiamo tra gli altri il dramma di Tyler Perry *Daddy's Little Girls*; il thriller *I segni del male* accanto a Hilary Swank e il thriller dell'orrore *28 settimane dopo*.

Elba ha interpretato il pluripremiato *American Gangster*, diretto da Ridley Scott, dove era Tango, il boss della droga che si scontra con Frank Lucas (Denzel Washington) per diventare il numero uno tra gli importatori di eroina di Harlem. Ispirato a una storia vera, il film è uscito a novembre 2007.

Nel giugno del 2007, Elba si è trasferito a Londra per girare il nuovo film di Guy Ritchie *RocknRolla*, con Gerard Butler, Thandie Newton e Tom Wilkinson, dove interpretava Mumbles. Il film è uscito nelle sale nell'ottobre del 2009 ed è immediatamente salito al numero 1 nel box office inglese, uscendo successivamente anche nelle sale americane.

Nell'aprile 2008 Elba era sul grande schermo nel thriller poliziesco *Obsessed*, diretto da Steve Shill, dove recitava accanto a Beyonce Knowles; il film ha incassato quasi 28,5 milioni di dollari il primo week end, balzando al numero 1 al box office e diventando il maggior successo commerciale tra i thriller sullo stalking. Nel film Elba interpreta un manager di successo con una bella moglie la cui idilliaca vita viene minacciata da un'impiegata che lo perseguita.

A marzo 2009, Elba ha interpretato la serie televisiva americana "The Office" dove si è calato nei panni del nuovo arrivato negli uffici della Dunder Mifflin che si trova a competere con Michael Scott – interpretato da Steve Carell – nel corso dei 6 episodi.

Nel 2010 Elba è stato il protagonista di due film d'azione di successo: l'adattamento del fumetto *The Losers*, interpretato anche da Zoë Saldana, Chris Evans e Jeffrey Dean Morgan; e il film campione d'incassi *Takers*, con Matt Dillon, T.I. e Hayden Christensen.

A maggio 2009, Elba si era trasferito a Glasgow per le riprese di *Legacy*, diretto da Thomas Ikimi, dove interpretava Malcom Gray, un agente sotto copertura che torna a casa dopo una missione un po' improvvisata tra l'Europa dell'Est e New York. Elba è stato anche il produttore esecutivo del film, scelto come film di chiusura del Glasgow Film Festival del febbraio 2010, ed è stato presentato in anteprima Americana al Tribeca Film Festival nell'aprile del 2010.

L'anno scorso lo abbiamo visto sul piccolo schermo nella serie poliziesca della BBC "Luther," dove si cala nei panni del protagonista, John Luther, un detective complicato che lotta con i suoi demoni. I sei episodi della serie sono stati trasmessi dalla BBC 1 ad aprile del 2010 e hanno ottenuto un grande successo di pubblico e critica, grazie soprattutto all'interpretazione di Elba. La serie è stata selezionata poi da BBC America ed è andata in onda nell'ottobre del 2010, ottenendo un enorme successo anche negli Stati Uniti. La sua interpretazione gli è valsa le candidature al Golden Globe e agli Emmy. La seconda stagione di "Luther" è andata in onda l'estate scorsa negli Stati Uniti ed è valsa a Elba un'altra candidatura ai Golden Globe nel 2012.

I REALIZZATORI

MARK NEVELDINE (Regista) è nato a Watertown, NY e si è laureato in Cinema/Psicologia all'Hobart College. Ha iniziato la carriera come attore pluripremiato e come regista/autore di spettacoli Off-Broadway, passando poi dietro la macchina da presa come direttore della fotografia di film, video musicali, documentari e programmi televisivi. Per quanto riguarda il cinema, è stato direttore della fotografia di *This Beautiful Life*, con Ned Beatty.

BRIAN TAYLOR (Regista) è nato a Pasadena, CA, è stato direttore della fotografia di diversi cortometraggi pluripremiati e di film indipendenti. Come direttore della fotografia ha lavorato alla realizzazione di *The Man Who Loved Elevators* (cortometraggio ispirato all'opera di Charles Bukowski) film che ha decretato il suo successo come pioniere dell'Alta Definizione e ha fatto conoscere la Cinequest's DigitalxDigital

I due registi hanno lavorato insieme per *The Keys* (un surreale film d'azione e avventura) girato in Marocco, per il quale hanno inventato una nuova tecnica di ripresa, la cosiddetta, "roller-dolly" (in attesa di brevetto americano). La prima parte del 2003 l'hanno trascorsa nella Repubblica Dominicana per la lavorazione di un documentario sulla famiglia Fuentes, produttrice di sigari.

Dopo il ritorno negli Stati Uniti, i due registi sono stati immediatamente scritturati dalla @radical.media specializzata in spot pubblicitari e video musicali. Con la @radical.media hanno diretto diversi spot pluripremiati per la Nike, Motorola, Bud Light, Powerade, KFC, Michelob e Honda.

Nevelidine e Taylor hanno fatto immediatamente centro non appena hanno debuttato sul grande schermo scrivendo, dirigendo e girando (in quanto cameraman) il classico - ormai diventato un cult - *Crank*, con Jason Statham, Amy Smart, & Dwight Yoakam, prodotto da Lakeshore Entertainment & Lionsgate. Successivamente hanno scritto e prodotto il thriller *Pathology* ormai entrato nella leggenda, con Milo Ventimiglia. N/T sono tornati a lavorare insieme a Statham per *Crank 2: High Voltage*, e hanno scritto e diretto *Gamer* con Gerard Butler, Logan Lerman, Amber Valletta, Kyra Sedgewick, John Leguizamo, Chris "Ludacris" Bridges, seguito da "Dexter" con Michael C. Hall Inoltre, insieme hanno scritto film per la 20th Century Fox, Mandalay, e Warner Bros.

SCOTT M. GIMPLE & SETH HOFFMAN (Sceneggiatori) debuttano come sceneggiatori cinematografici con *Ghost Rider Spirit of Vengeance*. In precedenza, avevano lavorato insieme per la serie televisiva "FlashForward," della quale erano stati entrambi autori; inoltre, Hoffman è stato anche il co-produttore della serie mentre Gimple è stato editor esecutivo della storia. Per quanto riguarda le loro carriere "separate", Gimple è l'autore e il produttore-supervisore della serie della AMC "The Walking Dead"; restando al piccolo schermo ricordiamo anche le serie "Chase," "Fillmore!," e "Life," solo per citarne alcune. Hoffman è stato autore della serie "Prison Break" e autore e produttore esecutivo di "House."

DAVID S. GOYER (Sceneggiatura / Soggetto / Produttore esecutivo) è un cineasta che scrive da anni storie incentrate su personaggi ispirati ai fumetti più dark e intelligenti popolati da super eroi ultraterreni e personaggi fantastici.

Al momento, Goyer sta collaborando con la Universal Pictures e la Imagine Entertainment per la realizzazione di *The Invisible Man*, nuova versione del classico di H.G. Wells scritto e diretto da Goyer. Come sceneggiatore, il suo lavoro più recente è stato *Superman: Man of Steel* per la Warner Bros, il cui soggetto è di Goyer e Christopher Nolan; ricordiamo che Nolan sarà anche il produttore.

Per quanto riguarda la regia, l'ultima fatica di Goyer è stato il thriller soprannaturale di grande successo *Il mai nato*, con Odette Yustman, Gary Oldman, Meagan Good, Cam Gigandet, James Remar, Jane Alexander, e Idris Elba. Tratto da una sua sceneggiatura originale, il film segue la storia di una giovane donna che viene trascinata in un universo fatto di incubi in cui spiriti demoniaci la perseguitano e minacciano tutti coloro che ama.

Tra gli altri film da lui diretti, ricordiamo *The Invisible*, storia di un adolescente il quale, dopo essere stato aggredito e creduto morto, si ritrova in un limbo nel quale è invisibile agli esseri viventi e dove lotta contro il tempo per ritrovare il suo corpo prima che si decomponga e scompaia per sempre. Il film era interpretato da Justin Chatwin, Margarita Levieva, e Marcia Gay Harden. Goyer ha debuttato dietro la macchina da presa con un film totalmente diverso, intitolato: *Time X-Fuori tempo massimo*, racconto fresco, divertente e commovente di una rapina al contrario dove due eroi improbabili devono passare le pene dell'inferno per restituire un'ingente somma di denaro rubato. Il film era interpretato magistralmente da Wesley Snipes, John Leguizamo, Oliver Platt, Natasha Lyonne e Sam Jones III. *Time X- Fuori tempo massimo* era stato adattato da Goyer che si era ispirato al romanzo di grande successo scritto da Landon Napoleon.

Come sceneggiatore, Goyer ha scritto di recente l'apprezzato film della Warner Bros.' *Batman Begins* diretto da Christopher Nolan, nel quale esplora le origini della leggenda di Batman e la nascita del Cavaliere Oscuro come forza del bene. Inoltre è stato il co-sceneggiatore dell'acclamato sequel *Il cavaliere oscuro* e parteciperà anche alla realizzazione del prossimo capitolo della saga.

Passando alla sua attività di scrittore, il primo romanzo di Goyer, *Heaven's Shadow*, scritto a quattro mani con Michael Cassutt, è stato pubblicato dalla Ace Books, parte del Penguin Group (USA), nel luglio scorso. *Heaven's Shadow* è solo il primo capitolo di una trilogia di fantascienza che comprende anche *Heaven's War* e *Heaven's Fall*. Combinando fantascienza e suspense, il romanzo è ricco di sorprese e colpi di scena che vanno ben al di là di quello che abbiamo letto finora nei romanzi di fantascienza.

Goyer ha ottenuto il successo con *Blade*, ispirato ad un fumetto della Marvel, che racconta la storia di un leggendario cacciatore di vampiri. Interpretato da Wesley Snipes e da Kris Kristofferson, il film ha riscosso successo tra gli amanti dell'azione combinata ad un sano umorismo, facendo di Blade uno dei supereroi hollywoodiani di maggior successo. *Blade 2*, scritto da Goyer (che è stato anche produttore esecutivo), era diretto da Guillermo Del Toro. Goyer ha diretto poi *Blade: Trinity*, da lui scritto e prodotto, interpretato da Snipes, accompagnato dai Nightstalkers (Jessica Biel e Ryan Reynolds).

Oltre a seguire numerosi progetti cinematografici, Goyer è un produttore televisivo. Di recente, è stato co-autore e produttore esecutivo di "FlashForward" programma che ha ottenuto un grande successo di pubblico e che è stato anche molto apprezzato dalla critica. La serie è imperniata sul caos che si viene a creare quando tutti gli abitanti del pianeta hanno una misteriosa visione sul futuro. La serie è stata trasmessa dalla ABC nella stagione 2009 – 2010. Restando alla sua attività di produttore esecutivo, ricordiamo "Blade," la prima serie televisiva originale della Spike TV, interpretata da Kirk "Sticky" Jones nei panni di Blade. E' stato inoltre produttore esecutivo, insieme a David Heyman (Harry Potter) e Brannon Braga di "Threshold," storia di fantascienza contemporanea della CBS che racconta la reazione del governo di fronte a una minaccia aliena; la serie è stata trasmessa nell'autunno del 2005.

Da quando era ragazzino e viveva a Ann Arbor, nel Michigan, Goyer ha sempre desiderato scrivere storie per i fumetti ed è seguendo questa passione che è arrivato a portarli sul grande schermo. Goyer ha venduto la sua prima sceneggiatura - una storia d'azione - quando aveva 22 anni e frequentava la USC; quella sceneggiatura è diventata poi il thriller interpretato da Jean Claude Van Damme *Colpi proibiti*, seguito poi da altre storie di successo tra cui l'acclamato *Dark City* (nominato Miglior Film del 1998 da Roger Ebert).

La passione per i fumetti lo ha portato a scriverne uno per la DC Comics dove ha lavorato per 4 anni. E' stato infatti il co-autore di *The Justice Society*, uno dei maggiori successi della DC.

A soli 20 anni, **STEVEN PAUL** (Produttore) aveva già scritto, prodotto, diretto e interpretato – oltre ad aver trovato i 3,2 milioni di dollari per realizzarlo – il lungometraggio *Innamorarsi ancora*, con Susannah York, Elliott Gould, e l'allora sconosciuta Michelle Pfeiffer, al suo debutto cinematografico. A 22 anni, ha scritto, prodotto e diretto *Slapstick*, con Jerry Lewis, Marty Feldman e Madeline Kahn. E' stato inoltre il co-sceneggiatore e produttore del film della Columbia Pictures *Un genio in pannolino*, interpretato da Kathleen Turner e Christopher Lloyd.

Paul è attualmente Presidente e Direttore Generale della Crystal Sky, una società che opera nel settore dell'intrattenimento e dello spettacolo specializzata nello sviluppo, produzione, finanziamento e distribuzione in tutto il mondo di film e programmi televisivi. La società comprende anche un'agenzia di talenti e una specializzata in effetti speciali.

Tra le sue produzioni più recenti ricordiamo il telefilm per Hall Mark Chanel "A Christmas Wish" e il lungometraggio *Beyond, Tekken, e Doomsday*, oltre al primo capitolo della saga *Ghost Rider*.

Nel corso della sua trentennale carriera, **ASHOK AMRITRAJ** (Produttore) uno dei produttori più prolifici e di maggior successo di Hollywood, ha collaborato - in qualità di prodotto o di produttore esecutivo – alla realizzazione di più di 100 film. Ha lavorato con tutte le major di Hollywood, e ha prodotto film interpretati da star quali Bruce Willis, Sandra Bullock, Sylvester Stallone, Angelina Jolie, Cate Blanchett, Dustin Hoffman, Steve Martin, Antonio Banderas, Robert De Niro, Dwayne "The Rock" Johnson, Kate Hudson, Kurt Russell, Dakota Fanning, Nicolas Cage solo per citarne alcuni.

In qualità di presidente e direttore generale dell'Hyde Park Entertainment Group, Amritraj ha fatto della sua società un caso unico nel panorama dei tradizionali studi di Hollywood, realizzando pienamente la sua visione di una società

globale che abbia al suo interno tutto gli elementi essenziali di una major pur conservando la sua indipendenza e producendo film diversi e non convenzionali. L'offerta della Hyde Park comprende film più tradizionali, film di animazione e film multiculturali; inoltre la società si occupa dello sviluppo, produzione e finanziamento dei progetti, oltre che delle vendite internazionali e del marketing.

Oltre a *Ghost Rider Spirit of Vengeance*, la Hyde Park International di Amritraj ha distribuito di recente il film di Robert Rodriguez *Machete*, con Robert DeNiro, Jessica Alba e Danny Trejo, e il pluripremiato *Blue Valentine*, con Ryan Gosling e Michelle Williams; oltre a *The Double*, con Richard Gere, Topher Grace e Martin Sheen.

La Hyde Park e Image Nation Abu Dhabi hanno firmato nel novembre 2008 un contratto da 250 milioni di dollari per sviluppare, produrre e distribuire 20 film in 7 anni - con ulteriori finanziamenti destinati alla produzione di film multiculturali. Nell'ottobre del 2009, hanno allargato la partnership forgiando un'alleanza strategica con la Media Development Authority (MDA) di Singapore. In virtù dell'accordo, è stata lanciata la Hyde Park Imagination Singapore con l'obiettivo di finanziare da 3 a 4 film all'anno pari a circa 75 milioni di dollari nei prossimi 5 anni.

Nel 2011, Amritraj ha allargato ancor di più la sua sfera d'azione, assorbendo in qualità direttore generale la nuova creatura lanciata da National Geographic Films, Hyde Park Entertainment e Image Nation che produrrà lungometraggi, documentari e serie televisive destinati a divertire e a ispirare il pubblico composto da famiglie in tutto il mondo.

Tra i grandi successi commerciali di Amritraj ricordiamo *Un ciclone in casa*, con Steve Martin e la candidata all'Oscar Queen Latifah, e *Premonition*, interpretato da Sandra Bullock. Inoltre, Amritraj ha prodotto diversi film apprezzati dalla critica tra cui citiamo *Traitor*, con Don Cheadle e Guy Pearce, *Shopgirl*, con Steve Martin e Claire Danes, e *Moonlight Mile-Voglia di ricominciare*, con Dustin Hoffman, Susan Sarandon e Jake Gyllenhaal. Tra gli altri successi ricordiamo il film diretto da Barry Levinson e candidato al Golden Globe *Bandits*, con Cate Blanchett, Bruce Willis e Billy Bob Thornton; *Dreamer*, con Kurt Russell e Dakota Fanning; il film di Kate Hudson *Quando meno te lo aspetti*, diretto dalla legenda di Hollywood Garry Marshall, *A testa alta*, con The Rock, e tanti altri.

Tra i numerosi premi e riconoscimenti ottenuti da Amritraj e dai suoi film, ricordiamo la nomina a "Produttore del decennio" dalla Spirit of India Foundation e il Premio alla carriera dell'Indian International Film Academy. Il California Trade and Tourism Council ha concesso a Amritraj la stella sulla "Walk of Fame" di Hollywood per avere rafforzato i rapporti tra la California e l'India." Amritraj ha ottenuto il premio speciale della American Indian Foundation (presieduta dal presidente President Bill Clinton) per "aver reso l'India e gli Indiani orgogliosi." E' stato insignito del Certificate of Special Recognition dal Congresso degli Stati Uniti e nel 2004 ha vinto il premio Producer of Vision.

Amritraj ha fatto parte del Comitato per i Film in Lingua Straniera dell'Academy of Motion Picture Arts and Science; è stato membro del Los Angeles Board for the British Academy of Film and Television Arts e dell'International Council for the Emmy Awards. Attualmente fa parte del comitato consultivo della Dodge Film School alla Chapman University. Amritraj è stato uno dei pionieri dell'incontro tra l'India, l'Asia e Hollywood attraverso film e scambi culturali ed è stato definito "l'Ambasciatore dell'India a Hollywood".

Amritraj è un ex-giocatore di tennis professionista, e ha disputato tutti i tornei internazionali più importanti inclusi Wimbledon e gli U.S. Open.

Ex direttore della produzione per la DreamWorks e la New Line Cinema, **MICHAEL DE LUCA** (Produttore) ha fondato la Michael De Luca Productions nel marzo del 2004 e ha un contratto di sviluppo e produzione con la Columbia Pictures.

De Luca continua a concentrare la sua attenzione su film provocatori e di nicchia, collaborando con cineasti visionari, con esponenti della cultura pop e con registi più "mainstream" per realizzare film con tutte le potenzialità per diventare delle saghe. Tra i progetti realizzati per la Columbia ricordiamo il vincitore dell'Oscar diretto da David Fincher *The Social Network* e *Moneyball-L'arte di vincere*, con Brad Pitt. Attualmente è impegnato nella pre-produzione del film interpretato da Tom Hanks *Captain Phillips*, che racconta la difficile storia del capitano Richard Phillips caduto nelle mani dei pirati somali, diretto da Paul Greengrass. Tra i suoi progetti più recenti ricordiamo *The Sitter* con Jonah Hill, per la 20th Century Fox, e il film in uscita *Butter*, con Jennifer Garner, per la Weinstein Company. De Luca ha anche prodotto il remake di un film cult *Fright Night-Il vampiro della porta accanto* per la DreamWorks.

Prima di fondare la Michael De Luca Productions, De Luca è stato Direttore della Produzione della DreamWorks e in quella veste si è occupato della divisione film con attori e della produzione di film quali *Old School* di Todd Philips e della commedia campione d'incassi *Anchorman* di Adam McKay e Will Ferrell.

In precedenza era stato per 7 anni presidente e direttore generale della New Line Productions e in quella veste aveva creato le fortunate saghe di *Friday*, *Blade*, *Austin Powers* e *Rush Hour*. E' stato l'artefice di film di grande successo – usciti piuttosto in sordina – quali *Seven*, *Sesso e potere*, *Pleasantville*, e *Boogie Nights*, e ha lanciato la carriera di registi quali Jay Roach, Brett Ratner, Gary Ross, Alan e Albert Hughes, F. Gary Gray, i fratelli Farrelly e Paul Thomas Anderson.

Fino a poco tempo fa, **AVI ARAD** (Produttore) era il Presidente e il Direttore generale dei Marvel Studios, la divisione cinema e televisione della Marvel Entertainment e Direttore dell'Ufficio Creativo della Marvel Entertainment. Nel giugno del 2006, Arad ha lasciato la società per fondare la sua società di produzione, la Arad Productions, Inc. Arad è stato l'artefice della rinascita hollywoodiana della Marvel e ha all'attivo una serie di film incredibili tra cui numerosi lungometraggi balzati in testa a tutte le classifiche. Come produttore, si è occupato di film quali *Spider-Man*, *Spider-Man 2*, e *Spider-Man 3* (Columbia Pictures), il maggior successo commerciale del 2007; *X-Men*, *X2: X-Men United* and *X-Men: Conflitto finale* (Twentieth Century Fox); *Hulk* (Universal Pictures); *Daredevil* (New Regency); *The Punisher* (Lions Gate Entertainment); *Blade*, *Blade II* e *Blade: Trinity* (New Line Cinema); *Elektra* (Twentieth Century Fox); *I fantastici quattro* e il sequel *I fantastici quattro e Silver Surfer* (Twentieth Century Fox); *Bratz: The Movie* (Lionsgate); *Ghost Rider* (Columbia Pictures); *Iron Man* (Paramount Pictures); e *L'incredibile Hulk* (Universal). Tra i suoi film più recenti ricordiamo *The Amazing Spider-Man* (Columbia Pictures), *Ghost In The Shell* (DreamWorks),

Lost Planet (Warner Bros.), *Venom* (Columbia Pictures), *Uncharted: Drake's Fortune* (Columbia Pictures), *Popeye* (Sony Pictures Animation), *Infamous* (Columbia Pictures), *Maximum Ride* (Universal), *Mass Effect* (Legendary Pictures / Warner Bros.), solo per citarne alcuni.

Arad si occupa della produzione di film di animazione da più di 20 anni, avendo lavorato alla realizzazione di serie quali "X-Men," "Fantastic Four," "Silver Surfer," "Iron Man," "Spider-Man," "Conan the Adventurer," "King Arthur & the Knights of Justice," "Bots Master," e di film di animazione usciti direttamente in DVD come "Avengers," "Iron Man" e molti altri. Inoltre, Arad ha creato "Mutant X" e ha prodotto 66 ore dell'omonima serie televisiva per Tribune Entertainment. Inoltre ha prodotto 13 ore di "Blade", la serie televisiva della Spike TV. Attualmente Arad si sta occupando della serie televisiva di animazione ispirata al famoso personaggio di un video gioco cult, Pac-Man.

Nato a Cipro e cresciuto in Israele, Arad si è trasferito negli Stati Uniti durante gli studi universitari e si è iscritto alla Hofstra University per studiare gestione industriale. Si è laureato in direzione d'impresa nel 1972. Grande esperto di intrattenimento giovanile, Arad è uno dei più famosi e stimati disegnatori di giocattoli del mondo e ha partecipato alla creazione e allo sviluppo di più di 200 prodotti di grande successo tra cui pupazzi, bambole, macchine giocattolo, giochi elettronici, software didattici e video giochi. Infatti, qualunque produttore di giocattoli o di prodotto da intrattenimento, compresi Toy Biz, Hasbro, Mattel, MGA, Nintendo, Tiger, Ideal, Galoob, Tyco, Sega e THQ, vende i suoi prodotti da più di 30 anni.

Oltre a occuparsi di giocattoli, di animazione e cinema, Arad è anche consulente esecutivo della NAMCO BANDAI Holdings e presidente della produzione dell'affiliata americana della I.G, la Production I.G., LLC.

ARI ARAD (Produttore) ha iniziato la carriera al Village Roadshow occupandosi di sviluppo di lungometraggi prima di entrare ai Marvel Studios nel 2001, dove è stato produttore esecutivo e co-produttore di diversi film e dove si è anche occupato dello sviluppo di numerosi video giochi della Marvel. Nel giugno del 2006, Ari si è associato a Avi Arad per fondare la Arad Productions, Inc., della quale è attualmente presidente. Per quanto riguarda la sua carriera di produttore esecutivo ricordiamo film quali "*Blade: the TV Series*" (Spike TV), *Ghost Rider* (Columbia Pictures), e *Iron Man* (Paramount Pictures). E' stato co-produttore di *The Punisher* (Lionsgate Entertainment). Attualmente si sta occupando di film quali *Ghost in the Shell* (DreamWorks), *Lost Planet* (Warner Bros.), *Venom* (Columbia Pictures), *Uncharted: Drake's Fortune* (Columbia Pictures), *Infamous* (Columbia Pictures), *Maximum Ride*, solo per citarne alcuni. Ari Arad si è laureato in Storia dell'Arte alla Brown University e ha studiato anche filosofia.

E. BENNETT WALSH (Produttore esecutivo) è stato di recente il produttore esecutivo di *Knight and Day*, con Tom Cruise e Cameron Diaz (diretto da James Mangold) e dei thriller polizieschi *Fuori controllo*, con Mel Gibson (per la regia di Martin Campbell), e *State of Play* (ispirato all'omonima miniserie di grande successo della BBC), con Russell Crowe, Rachel McAdams, Jason Bateman, Ben Affleck, Robin Wright Penn, Helen Mirren e Jeff Daniels (per la regia di Kevin Macdonald).

Walsh ha prodotto *Il cacciatore di aquiloni*, ispirato all'omonimo bestseller, diretto da Marc Forster, e candidato al Golden Globe e al BAFTA nella categoria Miglior Film Straniero. E' stato produttore del thriller *Disturbia*, con Shia

LaBeouf, maggiore successo commerciale dell'anno della DreamWorks con un incasso di 100 milioni di dollari in tutto il mondo – cinque volte il costo del film. E' stato inoltre il produttore esecutivo di *Ghost Rider*, con Nicolas Cage e Eva Mendes (per la regia di Mark Steven Johnson).

In qualità di produttore esecutivo dei due capitoli della saga *Kill Bill* diretti da Quentin Tarantino, Walsh ha ottenuto un enorme successo: ricordiamo infatti che *Kill Bill: Vol. 1* ha ottenuto la candidatura al Golden Globe per la migliore attrice (Uma Thurman) e cinque candidature ai BAFTA. I due film insieme hanno incassato più di 300 milioni di dollari.

STAN LEE (Produttore esecutivo) è il fondatore della POW! Entertainment ed è stato il suo presidente e direttore generale sin dalla fondazione. Conosciuto da milioni di individui come l'uomo i cui super eroi hanno fatto della Marvel ciò che è diventata oggi, le co-creazioni di Stan Lee comprendono Spider-Man, l'Incredibile Hulk, X-Men, Fantastici Quattro, Iron Man, Daredevil, Silver Surfer e Dr. Strange.

Oggi Presidente emerito della Marvel Media, Lee è diventato editore della Marvel Comics nel 1972 ed è considerato il principale artefice del successo della Marvel nel campo dei fumetti. Nel 1977, ha introdotto Spider-Man come fumetto a "strisce", iniziativa che si è trasformata nel maggior successo del genere e che oggi viene pubblicato in più di 500 giornali in tutto il mondo, facendo dell'Uomo Ragno il super eroe più longevo della storia.

MARK STEVEN JOHNSON (Produttore esecutivo) è attualmente impegnato con la regia di *Killing Season*, con Robert De Niro e John Travolta. In precedenza aveva diretto *When in Rome*, con Kristen Bell; scritto e diretto *Ghost Rider*, con Nicolas Cage e Eva Mendes, e *Daredevil*, con Ben Affleck, Jennifer Garner, Colin Farrell e Michael Clarke Duncan. Johnson ha debuttato dietro la macchina da presa con *Simon Birch* nel 1998. In precedenza, aveva scritto la commedia di successo *Due irresistibili brontoloni* il fortunato sequel *That's amore: due incredibili seduttori*.

BRANDON TROST (Direttore della fotografia), appartiene a una famiglia di cineasti da quattro generazioni ed è cresciuto sui set cinematografici. Ha iniziato la carriera da giovanissimo facendo da assistente al padre, Ron Trost, artigiano specializzato in effetti speciali. Dopo anni di tirocinio e gavetta che gli sono serviti per imparare tutti i segreti e i trucchi del mestiere facendogli anche apprezzare profondamente l'arte della cinematografia, si è iscritto alla Los Angeles Film School dove ha messo a punto uno stile e un'estetica molto personali sotto la tutela di direttori della fotografia candidati o premiati con l'Oscar quali William Fraker, Ralf Bode e John Alonzo.

Trost ha fatto velocemente esperienza con qualunque tipo di pellicola e formato e oggi, con più di 20 film alle spalle, decine di video musicali e più di 90 cortometraggi all'attivo, continua a spingersi oltre i limiti della sua professione. Tra i suoi film più recenti ricordiamo la sua prima collaborazione con Nevelde/Taylor in *Crank 2: High Voltage* (con Jason Statham e Amy Smart); *Un uomo qualunque* (con Christian Slater, William H. Macy e Elisha Cuthbert), vincitore del Premio per la Fotografia del Newport Beach Film Festival; *Halloween II* di Rob Zombie e il film della SNL *MacGruber* (con Will Forte, Kristen Wiig, Ryan Phillippe e Val Kilmer).

Con una laurea in architettura, **KEVIN PHIPPS** (Scenografo) ha iniziato a lavorare nell'industria cinematografica come disegnatore per il film *Il ritorno dello Jedi*.

Avendo fatto una carriera piuttosto rapida nel settore scenografie e direzione artistica, è diventato parte integrante del team creativo di alcuni dei film più elettrizzanti dal punto di vista visivo degli ultimi anni e ha partecipato alla realizzazione e costruzione di alcuni dei set più grandi del cinema contemporaneo.

Phipps ha lavorato con Stanley Kubrick (*Eyes Wide Shut*), Ridley Scott (*1492: La conquista del Paradiso*), Tony Scott (*Spy Game*), David Lynch (*Dune*), Luc Besson (*Il quinto elemento*), Wolfgang Petersen (*Troy*), Oliver Stone (*Alexander*), e i fratelli Wachowski (*V per Vendetta*), solo per citarne alcuni.

Il suo sodalizio con Tim Burton è iniziato con *Batman* ed è proseguito con *Il mistero di Sleepy Hollow*, *Il pianeta delle scimmie*, e *La fabbrica di cioccolato*.

Phipps ha viaggiato e lavorato in tutto il mondo, passando dalla Cina al Costa Rica, dalla Finlandia alla Germania, da Hongkong all'Ungheria, da Israele all'Italia, e poi Malta, Messico, Marocco, Romania, Spagna, Thailandia e Turchia. Nutre un interesse particolare per l'integrazione di tecnologia digitale e tecniche cinematografiche tradizionali. La sua filosofia prevede l'utilizzo delle tecnologie visive più efficaci e vantaggiose a disposizione, per poter ottenere il "look" desiderato.

Phipps è stato candidato all' Emmy per il lavoro svolto nella serie televisiva della HBO "Band of Brothers". Ha vinto un premio dell'American Art Directors Guild per *Il mistero di Sleepy Hollow* e ha ottenuto diverse candidature per *V per Vendetta* e per *La fabbrica di cioccolato*.

Phipps è un esperto maratoneta e ha al suo attivo 11 maratone e il suo obiettivo oggi è scendere sotto le 3 ore. Ha insegnato al Royal College of Art di Londra, alla National Film School in Gran Bretagna e ha partecipato in qualità di relatore a diverse conferenze sulla grafica e progettazione al computer a Oslo e a Helsinki.

BRIAN BERDAN, A. C. E. (Addetto al montaggio) ha iniziato la carriera pulendo i pavimenti in un teatro di posa di San Francisco ... alla fine la sua tenacia ha dato i suoi frutti e nel giro di poco tempo infatti è passato all'aspirapolvere! E' stato stagista al montaggio nel film cult di David Lynch, *Blue Velvet*, e si è fatto le ossa con *Noises Off* di Peter Bogdanovich e con il film diretto da Oliver Stone *Cielo e Terra*. E' stato Stone ad affidargli il primo incarico da addetto al montaggio per il controverso film *Assassini nati*. Successivamente è tornato a collaborare con Stone per i film *Nixon* e *U-Turn*. Spaziando tra generi cinematografici diversi, la sua carriera comprende film indipendenti quali *Outsourced* e *Smoke Signals*, e progetti più commerciali quali *L'ultimo contratto* con John Cusack/ Minnie Driver, *The Mothman Prophecies*, con Richard Gere, e *Crank*, con Jason Statham.

BOJANA NIKITOVIC (Costumista) ha realizzato i costumi per il film diretto da Ralph Fiennes *Coriolanus* (con Gerard Butler, Ralph Fiennes, Vanessa Redgrave e Brian Cox) e per il film di John Stockwell *Cat Run* (Paz Vega, Tony Curran e Christopher McDonald). Come assistente ai costumi, ha collaborato con la stimatissima costumista Milena Canonero per film quali *Marie Antoinette* di Sofia Coppola, *Le avventure acquatiche di Steve Zissou* di Wes Anderson e *The Wolfman* di John Johnson oltre che per la produzione della "Tosca" di Puccini alla Metropolitan Opera.

Nel corso della sua carriera, Bojana Nikitovic ha creato e realizzato i costumi per alcuni dei più prestigiosi spettacoli di teatro, opera e balletto d'Europa, spaziando dagli spettacoli contemporanei ai grandi classici come Shakespeare, Moliere, Ibsen, Goldoni, Rossini, Massenet, Verdi, Liszt, Stravinski e Prokofiev. Nel corso della carriera ha vinto numerosi premi teatrali nella nativa Serbia.

DAVID SARDY (Musiche) è nato a Brooklyn, New York nel 1967 ed è cresciuto suonando in numerosi gruppi rock underground e a soli 14 anni andava già in tournée; nel 1987 ha iniziato ufficialmente la carriera con la sua band, i Barkmarket. Nel contempo lavorava nei teatri Off Off Broadway di New City come tecnico del suono e componeva colonne sonore per film indipendenti. Sardy e la sua band sono stati i primi musicisti ad essere scritturati dalla nuova etichetta musicale di Rick Rubin, la American Recordings. E mentre andava in tournée, registrava sei album e scriveva e produceva brani per i Barkmarket, Sardy ha anche trovato il tempo per conquistare tantissimi fan suonando in altre band con le quali ha collaborato alla realizzazioni di brani trasformati poi in grandi successi mondiali. Tra le collaborazioni più importanti ricordiamo quelle con artisti quali Slayer, The Dandy Warhols, Red Hot Chili Peppers, Marilyn Manson, Johnny Cash, Oasis, Wolfmother, Jet, LCD Soundsystem, Band of Horses, e Spoon. Nel corso della sua carriera ha vinto tre Grammy ed è stato candidato altre due volte. Di recente ha composto le colonne sonore per i film della Columbia Pictures *21* e *Zombieland*. Tra breve ascolteremo le sue musiche in un altro film della Columbia Pictures, *Premium Rush*.